



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Italtel: Nuovo incontro in Assolombarda. No al piano di soli tagli. Il Management deve aver coraggio e dare prospettive di sviluppo

Il giorno 8 gennaio 2014 si è svolto in Assolombarda l'incontro tra FIM, FIOM, UILM nazionali e territoriali, il Coordinamento nazionale e Italtel, rappresentata dalla Direzione Aziendale, l'AD Pileri. L'azienda ha ripreso i punti dell'ultimo incontro del 9 dicembre u.s., ribadendo la dichiarazione degli ulteriori esuberi e la volontà di arrivare in tempi certi e brevi ad un accordo sulla gestione degli stessi, con un'eventuale intesa che abbia una durata di 8 mesi, fino al 31 dicembre 2014.

L'azienda ha riconfermato di fatto gli esuberi, che dall'ultimo dato sarebbero ben 370 addetti, e la necessità della revisione degli istituti legati alla contrattazione di secondo livello, che pesa approssimativamente 3 milioni di euro.

L'AD Pileri, ha dichiarato la volontà di diminuire l'organico nel corso del 2014, utilizzando la strada degli esodi incentivati e della mobilità volontaria, essendo questo l'ultimo anno della effettiva vigenza ante Riforma Fornero; avrebbe a disposizione 12 mensilità più l'outplacement. Rimarrebbero confermati la Cigs e i CDS, che Italtel ha chiesto di applicare in modo orizzontale su una platea inferiore al precedente accordo.

Rispetto al precedente incontro l'unica novità di 'rilievo' da parte dell'Azienda è la volontà di realizzare l'internalizzazione di alcune attività, come richiesto dalle OO.SS., attualmente affidate a terze parti. Inoltre l'eventuale approvazione del "Contratto di Sviluppo 2" porterebbe al recupero di circa venti eccedenze.

FIM, FIOM, UILM hanno ribadito che quanto dichiarato dal management non è in linea con quanto è stato sottoscritto nel memorandum del 22 novembre 2012, sotto la regia del MiSE, che ha consentito all'azienda di accedere all'omologa ed all'annessa operazione di ristrutturazione del debito. A questo è bene ricordare che il memorandum era legato ad un piano pluriennale 2012-2016, con una prospettiva industriale di più ampio respiro e orientato all'utilizzo di strumenti di tipo conservativo per la gestione di eccedenze, socialmente sostenibili e non traumatici, e non limitato a dicembre 2014.

Le OO.SS. e il Coordinamento sono fortemente preoccupati di questo ulteriore piano di abbattimento costi, teso soprattutto alla riduzione del personale; e la dichiarazione dell'Ad Pileri di voler fare un accordo **che non traguardi il 2015**, rende ancor più evidente che la crisi per l'Italtel non è terminata, ed è inaccettabile che a pagarla siano per l'ennesima volta i lavoratori. Occorrono azioni rapide di rilancio vero e di prospettiva industriale e in tempi brevi, e su questo la compagine societaria, che è di espressione bancaria, deve assumere un ruolo diverso e di maggiore responsabilità sociale.

FIM, FIOM, UILM proseguiranno il confronto al fine di ricercare tutte le possibili azioni a tutela dell'occupazione e per favorire il rilancio di Italtel, società leader del settore. In previsione del prossimo incontro in Assolombarda del 15 gennaio e vista la delicatezza della situazione, è necessario un mandato delle assemblee.

Non può e non deve passare la logica dell'equilibrio costi-ricavi attraverso una riduzione costi con tagli del personale che si ripetono anno dopo anno.

**FIM-FIOM-UILM Nazionali
Coordinamento Nazionale RSU FIM-FIOM-UILM**

Roma, 13 gennaio 2014